

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 666

Curia Generalizia - Roma

1872 66

0444 ~~0608~~

B. D.

Rapallo, 17 Giugno 1872.

Molto Reverendo Padre

Con mio sommo rammarico annunzio alla P. V. la dolorosa perdita dell'amatissimo nostro confratello **P. D. Vincenzo Costa**, avvenuta nel pomeriggio di ieri dopo una penosissima malattia di quattro mesi, ribelle ad ogni arte salutare, ma sopportata con rara ed edificante rassegnazione, e dopo di essere stato munito di tutti i conforti della nostra santa Religione.

Nato Egli in Albenga nel febbrajo dell'anno 1806, ed ammesso al nostro abito in Genova il 21 Novembre 1825 diede ben presto non dubbie prove della sua operosità e della carità veramente cristiana, che lo animava e come esperto insegnante, come zelante e valente annunziatore della divina parola, e come saggio e prudente direttore delle anime, e come vigile Rettore in diversi nostri Collegi, facendosi ovunque ammirare per l'arte singolare che possedeva di farsi amare ed obbedire ad un tempo da tutti, ma in modo particolare dai giovani alle sue cure affidati.

L'intera sua vita impiegata nell'amare e soccorrere il prossimo, il costante suo zelo per la gloria di Dio, per la Religione e per la Congregazione, cui sempre amò e servì con tutto il suo cuore, e specialmente l'illibatezza dei suoi costumi ci fanno giustamente sperare, che il Signore l'abbia chiamato a sé per donargli quella corona di gloria, che tiene riservata ai suoi servi fedeli. Cionondimeno prego la P. V. a volergli sollecitare quei suffragi, che sono dalle Costituzioni nostre prescritte, onde, se qualche neo di umana fragilità gli rimanesse a scontare, gli sia affrettato l'ingresso alla beata visione di Dio.

Mi valgo di buon grado di questa occasione per protestarmi
Della P. V. molto Reverenda

Devotissimo Servo
P. G. B. MORETTI
Rettore Vicario.

1874



Al M. M. Gio.
P. Ravasi l. P. S.
Direttore dell' Ospedale di
Pizzano

PIZZANO
20
12 III

BASSANO
21
12 III

1874

212

P. COSTA VINCENZO

nativo di Albenga, figlio di Matteo, entrò in età di 19 anni nel nostro Ordine, cominciando il noviziato alla badia alena il 21 nov. 1825 sotto il P. Clemente Brignardelli e professando il 22 nov. 1826 ricevette gli Ordini Minori il 21 dic. 1826, il suddiaconato il 9 giugno 1827. Il 15 nov. 1827 fu trasferito al Collegio Reale di Genova per occupare l'ufficio di prefetto di camerata. Nel marzo 1828 ricevette l'Ordine del diaconato, e il 20 sett. il sacerdozio, e coll'anno scolastico 1828-29 incominciò ad insegnare grammatica inferiore " e nello stesso tempo si impegnò di fare il catechismo al convitto. Fu un giovane di buoni costumi, e piuttosto assiduo all'orazione ". Il 12 nov. 1831 fu destinato a Novi come professore sostituto e direttore spirituale, al quale a' teso " con l'assidua diligenza, prestandosi volentieri a mantenere nella scuola la disciplina e il buon ordine, assiduo all'orazione: contate, e dando prova di essere ottimo religioso ". Il 10 sett. 1832 ritornava al Collegio Reale di Genova come vice rettore. Il 9 nov. 1833 si muove a Novi come maestro di grammatica superiore, e il 15 giugno 1834 veniva eletto Rettore e assumeva la prefettura degli studi nel collegio. Resse il collegio di Novi per 6 anni, dandogli grande incremento e ripotendolo allo splendore delle sue antiche tradizioni. Nel nov. 1841 fu destinato a reggere il collegio di S. Domenico di Calcheta in cui ancora una volta si mostrò degno della fiducia dei superiori " proficua ed ancora una volta si mostrò degno della fiducia dei superiori " muovendo il buon andamento del convitto ". Nel 1842 fu trasferito a reggere il collegio di Poggio che resse fino al 1847. Poi passò a Roccaforte, non sappiamo con quale ufficio, fino al gennaio 1851; poi a Casale Novi, come direttore spirituale e procuratore, e il 28 nov. 1852 fu trasferito a Rapallo come vicerettore di quel convitto. Alla fine del 1855 passò a Genova per assumere la direzione del Gerolamini, che fin dalla loro fondazione erano state affidate alla direzione spirituale dei PP. Sareschi. Morì F. Ferreri nel 1854 e sotto nuove necessità di ordine economico per l'istituto dei discoli, P. Costa, assieme al proposito della Maddalena, P. Ottavio La Laure, fu dal Capitolo Colletto, alle elezioni a pieni voti procuratore ad agencyum. Nell'ottobre 1854 si ritirò alla Maddalena, attendendo al suo ufficio di confessore delle Turchine, al cui proposito si nota questo episodio, che dimostra il fermo carattere di P. Costa. Il 21 luglio 1855 i commissari governativi violando la clausura del monastero delle Turchine entrarono per intimare il sequestro in forza della legge 29 maggio 1855: " i PP. Vincenz Costa confessore ordinario e Giuseppe Maria Bottero Sareschi trovarono dentro l'oratorio entrarono i commissari ai quali tennero dietro passivamente non per quanto si richiedessero notizie e schiarimenti, nulla fu risposto e dalle monache protetteggiati se non che si riconosceva illegittimo in tal possesso ed inventario, né che voleano archiviarsi copiosamente incorrere la scomunica ". In forza delle leggi governative di soppressione degli ordini religiosi la situazione si prospettava molto grave anche per i nostri confratelli di Genova, i quali capitolarmente il 31 agosto 1855 elessero a pieni voti il P. Costa a loro procuratore " per dar posto e sviluppo a tanti impegni di contenziosi ed economici i quali richiedono un attivissimo esercizio ". Nel nov. 1855 fu destinato a Rapallo, dove fu prima procuratore, poi dal 16 ottobre 1862 Rettore e direttore spirituale fino al 1866, dirigendo questo istituto " con molto zelo e vantaggio del medesimo " ritornando a Genova nominato da Rettore, mantenne l'ufficio di direttore spirituale; poi dal 1867 fino alla morte si adattò a far la scuola in seconda casa. Il 16 giugno 1872 " prestò a miglior vita, dopo una malattia di quattro mesi, sopportata con edificante rassegnazione. L'età lasciò gran desiderio di sé in tutti quelli che lo conobbero specialmente per suo zelo

213

per la gloria di Dio e per la salute del prossimo. Fu sepolto nel cimitero del Comune, ove fu accompagnato da tutto il clero secolare, dalla famiglia religiosa e da tutto il convitto".

era nato ad Albenga nel febbraio 1806, e nella sua vita religiosa, fin dal tempo del noviziato e dello studentato si era distinto per un forte spirito di eresia, che poi maturato con l'ordinazione della vita sacerdotale, lo rese un esperto e concitato direttore di anime e zelante predicatore. Nell'archivio si conserva un grosso plico della sua prefazione dettata ai convittori, al popolo, ai monasteri di clausura, nei quali più volte imprecò gli esecutori spirituali. Ovunque si fece ammirare per l'arte singolare che aveva di farsi amare ed obbedire ad un tempo da tutti, sia in modo particolare dai giovani affidati alle sue cure.

15/6/1878

P. COSTA VINCENZO

444

1

Figlio di Matteo, di Albenga fece il Noviziato nella Chiesa della Maddalena di Genova, ove emise la professione il 22 novembre 1826. Fu promosso agli ordini minori il 21/12/1826, e al suddiaconato il 9/6/1827. Il 20/11/1827 fu destinato Prefetto dei convittori nel Collegio Reale di Genova. Fu ordinato diacono il 1/3/1828 e sacerdote il 20/9/1828 da Monsignor Airendi Vescovo di Savona.

Intento era già passato ad insegnare grammatica inferiore e a spiegare nelle domeniche il Catechismo ai Convittori: "E' un giovane di buoni costumi, e piuttosto assiduo all'orazione" (Atti Collegio Reale di Genova, 13/2/1829).

Il 12/11/1831 fu destinato maestro supplente del Collegio di Novi e direttore spirituale: "Prestesi volentieri a mantenere il buon ordine" (Atti di Novi, 9/4/1832).

Alla fine del 1832 ritornò nel Collegio Reale di Genova come maestro di grammatica inferiore e nel novembre del 1833 ritornò nel Collegio di Novi come maestro di grammatica superiore. Nel giugno 1835 fu eletto rettore del Collegio S. Giorgio di Novi e prefetto degli studi. Ne diede notizia alla deputazione studi di Torino, la Magistratura dalla quale dipendevano gli Istituti di istruzione nel Regno Sarde-Ligure: "Mi reco a dovere di significare a V. E. che da vari giorni mi trovo per obbedienze al regime di questo Collegio di S. Giorgio.

Io benchè non ignori che V. E. è ben affetta a questo stabilimento, pure non posso tralasciare di raccomandare lo stesso alla valida e autorevole di lei protezione" Novi 2/7/1835; (in A.S.G.: Univ. Genova - Deput. Studi - 474).

Alla fine del 1835 accolse i convittori del Collegio Reale di Genova che se ne erano dovuti allontanare per paura del colera, dopo aver preso informazioni sulla loro moralità e condotta e sulla loro salute, soprattutto quelli che godevano di borsa di studio. Intanto la scolaresca del Collegio andava aumentando "quantunque giornalmente si ricusino scolari di ogni classe come che non muniti delle opportune fedivolute dai veglianti regolamenti".

Si superarono alcune difficoltà soprattutto in ordine all'ordinamento degli studi e si diede maggiore incremento allo studio della filosofia. Quasi verso la fine del rettorato di P. Coste, si poté constatare un sensibile miglioramento in tutto l'andamento del Collegio che ci è testimoniato dalla seguente relazione:

3

Il VAGLIO - 31 8 1840

Solenne distribuzione dei premi nel nob. collegio di Novi il giorno 25 8 1840.

Pochi non sanno che la città di Novi ha, fra gli altri pubblici stabilimenti onde si onora, uno splendido collegio, la cui direzione è affidata ai RR. PP. Somaschi, società così utile, e quant'altre mai benemerita veracemente delle famiglie. Imperocché dei savi metodi che da questa si usano nell'insegnamento, della paterna amorevole dolcezza con cui son guidati i fanciulli e i giovinetti all'acquisto del sapere, della molta dottrina che risplende nei maestri, fa chiara e indubitabile testimonianza il numero degli alunni che dai paesi vicini concorrono ad iscriversi nel rinomato convitto; il qual numero è al presente di 50.

Il corso degli studi fu terminato quest'anno con una lieta solennità. Il giorno 24 del mese che è al suo finire, il R.P. Vincenzo Costa Rettore, fornito in ancor giovane età di quell'accorta e placida saviezza che riesce sì cara nei moderatori della vivace gioventù, aveva disposto un piacevole intrattenimento per far più gradita la dispensazione dei premi. Convennero in ampia sala, ove tratto tratto si udivano scelti musicali concerti, i personaggi più digni per

autorità e per merito. Dodici eletti giovani sorsero a declamare uno appresso all'altro con bella disinvoltura e con vivacità di esposizione varii poetici componimenti, fra i quali furono seguiti di molto plauso quelli dei SS. Luigi Borgogno, Pietro Garza, Francesco Oliva, Ferdinando Ferrettini, Paolo Cavagna.

Indi i più valenti giovinetti si ebbero solenne guiderdone delle loro bene augurate fatiche nell'anno scolastico.

3

All'inizio dell'anno scolastico 1840-'41 il giornale "Il Vaglio" concludeva una sua relazione con queste parole: "Ciescuno benedisse alla dotta Congregazione dei PP. Somaschi che tanto zela il pubblico insegnamento, e al modestissimo e savio Rettore P. Costa che da più anni è nell'affettuosa riverenza dei convittori e dei Novesi". (Il Vaglio, 25/11/1840). Il 13/11/1841 P. Costa passò a reggere il Collegio S. Domenico di Valenza, col titolo anche di Prefetto degli studi. Sotto il di lui governo la sede del Collegio fu trasferita dal fabbricato di S. Francesco a quello di S. Domenico. Anche a Valenza P. Costa mostrò sollecitudine nel promuovere il buon andamento del convitto per cui si meritò "sincere lodi e congratulazioni" dal P. Gen. Ferreri in atto di visita 10/7/1843. (TL- 299-49 A.S.P.S.G. Frigo Maddalena "La scuola popolare a Valenza dal 1848 al 1870").

Il 26/8/1844 passò a reggere il Collegio di Fossano. Successivamente lo troviamo residente come direttore spirituale a Fossano il 20/7/1845; I/5/1847 e I3/6/1847. Nel 1849 ai Gerolimini, aprile 1849 a Racconigi come pure il I/II/1849; nel 1853 Rettore ai Gerolimini; Pasqua 1857 nel Collegio Militare di Racconigi come pure nel dicembre 1857; e il 2/II/1860 e nel 1869 a Rapallo. Questi dati li ricaviamo dai Sermoni Sacri (A.S.P.S.G. II-24 e 30-I).

Riguardo ai Gerolimini di Genova (F.M. Tentorio "Pio istituto dei Gerolimini per fanciulli discoli e travciati di Genova" in Riv. Congreg. Somasca Gennaio-Dicembre 1952).

Dal 1852 all'ottobre 1853 è vice rettore e direttore spirituale nel Coll. S. Francesco di Rapallo. Dal 1859 fissò la sua residenza a Rapallo dove fu prima Procuratore poi direttore spirituale e dal 1862 Rettore fino al novembre del 1866, poi di nuovo direttore spirituale. Nel 1867 assunse ancora l'insegnamento nella seconda classe ginnasiale per contribuire alla regolarità delle scuole per cui si richiedevano insegnanti titolati. E' bene ricordare che durante il suo rettorato avvenne la soppressione degli ordini religiosi; e mentre i Somaschi dovettero abbandonare tutti gli altri Collegi del Piemonte, quello di Rapallo fu consegnato alla Congregazione perchè il Rettore P. Costa potè dimostrare che nulla del locale del Collegio apparteneva al governo, ma invece era di proprietà del Comune, e i PP. Somaschi vi stavano non come corporazione religiosa, ma come individui privati assunti dal Municipio. (Atti S. Francesco Rapallo 6/2/1868). Dopo quattro mesi di malattia "sopportata con edificante rassegnazione" morì il 16/6/1872.

Diede non dubbie prove della sua operosità e della carità veramente cristiana, che lo animava e come esperto insegnante, come zelante e valente annunziatore della divina parola, e come saggio e prudente direttore delle anime, e come vigile

Rettore in diversi nostri Collegi, facendosi ovunque ammirare per l'arte singolare che possedeva di farsi amare ed obbedire ad un tempo da tutti, ma in modo particolare dai giovani alle sue cure affidati." Lettera mortuaria scritta dal P. G. B. Moretti -Rettore Vicario.

Fu eletto vocale dal Cap. Gen. nel 1853. Di lui si conservano manoscritti, discorsi sacri. (A.S.P.S.G. - 30-I- e 39-7).
"Relazioni morali sugli alunni ammessi nel Pio Istituto dei Girolamini" ms. A.S.P.S.G. A-3I.

(Fonti: Atti Maddalena Genova; Atti collegio Reale Genova;
Atti collegio di Novi: cartelle dei luoghi: Fossano; Racconigi;
Atti Gerolimini Genova; Atti collegio S. Francesco di Rapallo)



CAPITOLO GENERALE
1878
LA FRECCIA INDICA P. VINCENZO COSTA